Anno XXXVII Martedì 29 Gennaio 1884 N. 24

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Le notizie dalla Spagna recano che nei circoli politici è cominciato un movimento preparatorio alle future elezioni. Lo scioglimento delle Cortes non è più una eventualità, di cui sia lecito dubitare, e nessun partito vuole esser colto alla sprovveduta. Per ora tutta l' agitazione è diretta a procurarsi alleanze, a cercar fusioni, cosa non difficile finchè si resta nel campo astratto delle teorie, e consigliata anche dall' interesse delle singole frazioni, troppo deboli per affrontare il grande cimento ciascuna da sè sola e con le proprie forze soltanto. Le difficoltà verranno però più tardi, quando si tratterà di concretare in pratica, nella scelta dei candidati, certi accordi che ora appaiono naturalissimi.

In questa guisa si annunzia che sembra ormai assicurata una piena intelligenza tra il presidente Canovas e il suo predecessore Posada Herrera per fondare due grandi partiti, il primo conservatore monarchico e il secondo di sinistra dinastica, per togliere così ogni importanza politica al gruppo dei centro. Al tempo stesso i molteplici capi delle frazioni liberali hanno tenuta una riunione sotto la presidenza del Sagasta, per costituirsi in comitato direttivo delle elezioni future. Lo stesso Castelar, il quale nel primo momento aveva esternata l' idea di tenersi fuori dal movimento, lasciando che le cose andassero con i loro piedi, ora, cambiato avviso, ha fatto sapere che getterà il peso dei suoi consigli e della sua autorità sulla bilancia elettorale.

Tutto ciò dà luogo a riferire che l'affare delle elezioni sarà questa volta per la Spagna più grave del consueto, anche se non si avverino le sinistre previsioni del signor Ruiz Zorrilla, il quale, assicurando che il ministero Canovas perderà la monarchia, aspetta una insurrezione generale nel prossimo febbraio.

La questione delle riforme costituzionali, così miseramente caduta in Spagna insieme al mistero Posada Herrera, che l' aveva inscritta come punto principale nel suo programma di governo, procede invece tranquillamente nel Portogallo, dove la Camera dei deputati ha già incominciata la discussione del progetto, che vi si riferisce.

Un' importante riunione dei membri dei diversi gruppi della Camera dei pari è stata anche tenuta in questi giorni in casa del signor Fontès de Ribeira, presidente del consiglio dei ministri, per risolvere alcuni quesiti preparatori alla suddetta riforma. Il signor Fontès dichiarò che il governo credeva necessario, secondo lo spirito della costituzione attuale, che l' intervento della Camera dei pari ed il veto reale servissero di sanzione alla riforma costituzionale in progetto. Annunziò inoltre che il governo presenterebbe alla Camera dei deputati un articolo addizionale redatto in questo senso. Molti pari appoggiarono le vedute del signor Fontès, il quale ha infatti deposto alla presidenza della Camera l' articolo in parola. Durante la discussione, il signor Fontès aggiunse che, secondo l' intenzione del gabinetto, i deputati, nella prossima sessione legislativa, avranno dei poteri costituenti.

Il progetto di riforma sarà dunque portato dalla Camera dei deputati alla Camera dei pari; quindi verrà sottoposto alla sanzione reale.

E ora attenderemo lo svolgersi degli avvenimenti.

COSE DELLA PROVINCIA

Ci scrivono da Cento 28:

Finalmente i Conti Consuntivi delle Opere Pie amministrate dalla Congregazione di Carità di Cento sono stati dalla competente Autorità approvati. — Era tempo. — Dopo sette anni di inqualificabile ritardo; dopo tante scene disgustose e tanti scandali, era pur tempo che venisse il giorno della giustizia e della verità; era tempo che una parola autorevole si pronunziasse, e che si facesse luce, e luce meridiana sul vero merito di una Amministrazione, alla quale potrà essere sfuggita qualche piccola furfanteria commessa da agenti subalterni che si aveva tutta la ragione di credere onesti, ma che ha la coscienza d' aver sempre fatto il proprio dovere, e di essersi condotta alla stregua della più stretta regolarità.

Il volume ingente di quelle contabilità, pervenne ieri a quest' Ufficio Comunale, ed a me è stata data opportunità di vederle. È un monte di libri, di documenti, di calcoli, tutto il corredo, non di una *inchiesta*, ma di una vera e propria *inquisizione*, lavoro immenso, quale occorreva a districare una matassa imbrogliata da sette anni.

Fra quegli elementi è rimarchevole sopra tutti una lunga ed elaborata relazione del Ragioniere Capo di questa Provincia sig. Simonini, le conclusioni della quale, più o meno accolte dalla Deputazione Provinciale, informano il Decreto d' approvazione.

Tali conclusioni sono:

Che i Conti presentati possono essere divisi in due ordini di partite.

Di quelle partite che, o pei documenti che le corredano, o per la natura stessa delle spese a cui si riferiscono, non possono non essere approvate:

Di quelle che, dopo i dubbii sollevati, e le accuse lanciate, sta bene che sieno meglio corredate ed appurate:

Doversi approvare puramente e semplicemente le prime, e con esse chiudere i conti consuntivi; rimandarsi le altre alle Rappresentanze legali delle varie Opere Pie, perchè procurino le ulteriori giustificazioni richieste, dando loro facoltà di spiegare all' uopo tutti quei mezzi d' azione che riterranno necessari.

Con ciò i risultati finali dei Consuntivi vengono parzialmente ristretti, il che non toglie che tutti indistintamente si saldino con una rilevante eccedenza in attivo, e quindi con un aumento di Patrimonio; risultato che dal 1875 in poi (l' anno delle pretese malversazioni) non si potè mai più ottenere.

La esiguità poi, e la qualità delle partite stralciate, messa al confronto di quelle che sono approvate, basta a prima vista per dimostrare, quanto eccesso di malevolenza sia occorso per amplificarne e gonfiarne l' importanza, fino ad impressionarne, come per tanto tempo ne fu impressionato, il pubblico.

Tale è in sostanza il Decreto d'approvazione del quale non sarà male che io vi comunichi alcune particolarità.

Notate innanzi tutto che *sei* erano le Opere Pie, i conti delle quali si tenevano da sette anni in sospeso, e per due interi esercizi. Erano dunque *dodici* i consuntivi mancanti di omologazione. Ebbene: di questi *dodici*, *nove* (dico nove!) furono trovati irreprensibili, e quindi senza alcuna osservazione approvati.

In uno degli altri *tre* (Orfanotrofio Conservatorio Berti, esercizio 1875) il Decreto trova *una sola partita* per la quale giudica occorrere un appuramento. Si tratta di un pagamento di L. 468. 10, che figura fatto a soddisfazione di un legato pio ad un tale sacerdote di qui, che è vivo e sano, e può da un ora all' altra, richiesto, fornire, gli opportuni schiarimenti. Ma perchè la Congregazione di Carità, in *sette anni*, non trovò modo di chiedergli questi schiarimenti?..

Tutte le osservazioni si riducono dunque ad uno solo degli *Enti*, all' Ospedale Civile, il cui avanzo attivo nel 1875 fu di oltre L. 9000.

Per non andar troppo per le lunghe, e perchè possiate avere un concetto complessivo di quest' affare vi dirò, che le due gestioni contemplate dal Decreto presentano nel loro assieme una spesa di L. 199,742. 89, di fronte ad introiti notevolmente maggiori:

Che il Decreto nulla trova a ridire sulla parte attiva;

Che divide la parte passiva in due Categorie, una di L. 189,701. 21 che omologa e sanziona; l' altra di Lire 10,041. 68 che rimanda con dettagliato elenco agli amministratori affinchè ne sia meglio appurata la consistenza.

A chi poi prendesse vaghezza di esaminare i dettagli delle partite di *spesa* rimandate, facilmente si accorgerebbe aver, il contabile relatore, e la Deputazione, seguito, riguardo ad Esse, un rigore di sindacato che non ha esempio nè nelle precedenti nè nelle odierne revisioni. Quasi quasi si arriverebbe ad affermare essere la censura di molte di quelle partite non del tutto giustificata, nè giustificabile e ciò per la natura delle spese, per l' ordine col quale tali spese furono fatte, pei precedenti, e pei criteri, che prima, e poi ha sempre e con tutti seguiti la Deputazione. — Badate che in molta parte si tratta di spese minute, eseguite dagli agenti naturali dei diversi Enti con quelle norme e per quel tramite, che la consuetudine e i Regolamenti prescrivevano. Naturalmente, con tutti i tramiti, le buone norme, ed i regolamenti, se quegli agenti si dimostrassero infedeli e taluna delle spese anzidette inesistenti, costoro sarei rei d' abuso; le loro cauzioni ne risponderebbero, ed inoltre sarebbero passibili delle ben meritate pene. Ma fino a tanto che ciò non sia provato, come si fa a condannarli, come si fa a non sentirli e a dar loro modo di giustificarsi?..

Con tutto ciò noi siamo i primi a dichiarare che la Deputazione Provinciale ha fatto benissimo coll' eccedere nel rigore; col volere che sia dilucidato e chiarito tutto ciò su cui le parve apparisse anche l' ombra del dubbio. La luce non è mai troppa quando si tratta di pubbliche amministrazioni, quando è in gioco la convenienza e l' onore dei cittadini.

E per questo non ci stancheremo di lodarla perchè col rimandare le partite da appurarsi non si è limitata come d' uso alle solite raccomandazioni ma ha *imposto* alle amministrazioni di usar tutti i mezzi possibili d' inchiesta, magari di adire ai Tribunali.

In tal guisa, se vi sarà chi abbia il coraggio di presentare delle accuse, abbiano gli accusati mezzo di rispondere, rintuzzar la calunnia, smascherare i calunniatori.

Effetti morali di questa risoluzione sono i seguenti:

Una grande ingiustizia riparata;

Fatto un passo importante pel buon assetto di amministrazioni che da anni si svolgono su dati arbitrari, e che hanno i conti di parecchi anni mancanti d' approvazione;

Determinato il terreno sul quale è possibile una onesta discussione intorno a ciò che è oggetto di quistione;

Chiusa la bocca alla maldicenza dando piena ed intera la parola alla autorità.

Effetto politico: tolta un altra pietra all' edifizio creato in Provincia dalla funesta compiacenza del Miani di infelicissima memoria.

Lovito e Nicotera

La Giunta nominata per discutere se dovessesi accordare all'autorità giudiziaria il diritto di procedere contro gli on. Nicotera e Lovito, deliberò di proporre alla Camera che si neghi il permesso di procedere contro gli onorevoli pel reato di duello e che invece vi debba essere azione giuridica contro loro pel reato di oltraggio. Relatore della Commissione fu nominato l' on. Mazza.

Il *Capitan Fracassa* critica acerbamente la deliberazione della Giunta incaricata, accusandola di « non salvare la legalità scrupolosa nè l' alto sentimento della convenienza politica e parlamentare. »

Un ospedale italiano a Londra

A Londra il cav. Ortelli ha finalmente aperto un ospedale italiano. Il servizio di esso è fatto da medici laureati e infermiere approvate in Italia.

Il palazzo dell' ospedale fronteggia *Queen Square*, una delle più belle strade della capitale britanica.

IN ITALIA

ROMA 28 — La situazione parlamentare è oltremodo imbrogliata o si può attendere qualunque sorpresa.

Ieri alla Camera e negli ambulatorii vi furono discussioni assai animate.

Gli avversarii di Baccelli sono assai irritati contro Depretis perchè lo sostiene con tanta energia.

L'on. Coppino fu pregato di ritirare il suo emendamento all'articolo primo del progetto Baccelli, ma ancora iersera diceva di mantenerlo se Crispi non ritira il proprio.

Ora l'ottenere ciò è oltremodo difficile.

Baccelli respinge tutti e due gli emendamenti,

La seduta d' oggi alla Camera sarà molto importante.

— Oggi l'on. Villari fece la commemorazione del compianto De Sanctis; assistevano gli on. Berti, Savelli, Cairoli, Sella e Vacà. L'on. Mancini, indisposto, si scusò con lettera.

L'onor. Villari ricordò le splendide lezioni del De Sanctis all'Università di Torino e fu applauditissimo.

MILANO 27 — Oggi si è conchiusa la pace fra Illica e Cavallotti, la cui rissa nel Caffè Manzoni vi telegrafai ieri.

Tutto si pacificò grazie all'intervento di alcuni amici.

Pare che, almeno dicesi, Cavallotti, nella colluttazione, abbia morso Illica, in un polpaccio.

MANTOVA 28 — Due carabinieri, perlustrando di notte la strada che da Casale conduce a Roncoferraro, incontrarono cinque individui, carichi di sacchi pieni di galline rubate. Intimato loro l'arresto, e mentre stavano per ammanettarli il brigadiere rimase ucciso da un colpo di pistola, un altro carabiniere, ferito.

L'autorità è occorsa sopra luogo.

Gli assassini vennero arrestati. Sono sei, compresovi un vecchio.

ABRUZZI — A Notaresco ebbe luogo una formidabile scossa di terremoto.

Alle ore 5,30 di sera precise, mentre tutte le famiglie, per un intenso freddo si erano ritirate a casa, si avvertì una forte scossa in senso ondulatorio da nord a sud della durata di un secondo o poco più.

Fu tale e tanto il panico, che quasi tutte le famiglie abbandonarono a rompicollo le proprie abitazioni, fuggendo all'aperto, e non si ritirarono che dopo la mezzanotte.

Le città che avvertirono con più intensità la scossa sono: Atri, Città Sant'Angelo e Giulianuova; fra le borgate, Notaresco, Montepagano, Morro d'oro e Mosciano Sant'Angelo.

A Teramo, capoluogo, non fu quasi avvertita.

SASSARI 27. — Venne oggi arrestato fra noi il famoso bandito Baingier, che da molto tempo riempiva di costernazione le nostre campagne.

ALL'ESTERO

FRANCIA — I dispacci da tutti i dipartimenti della Francia sull'uragano di sabbato danno i particolari tristissimi sulle rovine prodotte dalle tempeste. A Parigi i danni materiali sono stati gravi, molte persone ferite, a Bordeaux, Marsiglia, Tolone, Cette, Havre i bastimenti furono seriamente danneggiati.

Le notizie dall'Inghilterra sono desolanti. Nei porti di Londra e di Liverpool gli scontri dei bastimenti cagionarono parecchie catastrofi. Molti bastimenti andarono a fondo. Nella Manica sono segnalate disgrazie; trenta viaggiatori perirono sommersi.

AUS. UNGH. — Telegrafano all'*Italia* da Vienna 28:

Al ballo dato dall'ambasciatore italiano Robilant intervennero tutti gli arciduchi d'Austria e i principi di Nassau. Coburgo, Braganza e Sassonia We'arr con le loro consorti.

Erano presenti tutti i ministri, ad eccezione del conte Taaffe leggermente indisposto.

Il corpo diplomatico accreditato a Vienna era al completo.

Si ballò sino alle 3 del mattino.

— Florisdorf, teatro del recente assassino del commissario Blöch, fu occupato con nuove farze militari.

Altri 200 soldati giunsero colà da Vienna, sotto il comando di un capitano.

Patuglie armate percorrono la città. La polizia è guardata da un corpo di gendarmi a cavallo.

I giornali chiedono al Governo serie misure per garantire le vite dei cittadini.

L'assassino di Blöch non vuole ancora rivelare l'essere suo.

— È morto il secondo figlio del povero cambiavalute Eisert.

— Un telegramma da Brunn dice che il villaggio di Bransdorf è avvolto nelle fiamme.

Si teme che tutto vada distrutto.

GERMANIA — La *Kolnische Zeitung*, malgrado la replica del *Diritto*, parlando del trattato fra le tre potenze dice:

La Francia conserva ancora alcuni preziosi possessi ch'erano anticamente italiani ed a cui ogni cuore italiano aspira segretamente.

Questi potrebbero costituire il premio per l'Italia, in caso di una guerra vittoriosa, mentre la Germania domanderebbe una indennità pecuniaria maggiore di quella ottenuta nel 1871, ma non un pollice di territorio.

— I giornali tedeschi gettando uno sguardo retrospettivo sul complesso del pellegrinaggio nazionale italiano e riassumendo le loro impressioni dicono che fu una grandiosa manifestazione monarchicha.

INGHILTERRA — Un dispaccio da Londra annunzia che scatole di ferro contenenti quantità considerevole di nitro-glicerina furono trovate ieri alla stazione di Ferrington-street, nel punto ove si incrociano tre linee ferroviarie.

Se le scatole non fossero state scoperte a tempo, l'esplosione inevitabile avrebbe cagionato un'orrenda catastrofe.

RASSEGNA COMMERCIALE

Grani — Invariate i prezzi delle qualità fine dalle L. 23. 50 a L. 24, prezzo praticatosi per partita di 1000 quintali.

Le solite scritture per liquidazione fine mese si aggirarono dalle L. 23.80 alle L. 23. 90.

Granoni — Debolissimi — mancando assolutamente la domanda pel consumo. Si fece 14. 75 per solite scritture a consegna fine mese.

Canepa — Mercato inattivo. Quotiamo nominalmente le qualità fine Lire 260 ogni migliaio, ma la speculazione non ne domanda. I pochi detentori però hanno pretese maggiori.

CRONACA

Funerali. — I funebri del prof. cav. Luigi Piccoli avevano luogo ieri sull'imbrunire.

Precedevano il carro, la confraternita san Nicola, la banda municipale, la rappresentanza dei veterani. Tenevano i cordoni il prof. Baruffaldi per l'istituto tecnico di cui il Piccoli fu un tempo membro della giunta di vigilanza, il prof. Martinelli Reggente della Libera Università e Assessore Comunale, l'Ingegnere Giuseppe Borsari per il Consorzio I. e II. Circondario, l'Ingegnere Domenico Barbantini per la società degli Ingegneri. Seguivano il carro uno stuolo cospicuo di Ingegneri; la rappresentanza dell'Università, corpo accademico e scolaresca; quella Provinciale; una rappresentanza della Società Democratica con bandiera; ed altra del club *Alberto Mario*. Molti domestici con ceri che chiudevano il corteo.

Alla Certosa il prof. Borgatti tesseva un'elogio biografico dell'estinto, a nome del Preside della Facoltà Matematica; e Giovanni Bacci, dava un ultimo saluto al defunto, e con calde parole ne ricordava i preclari meriti.

Ancora del suicida Don Brina. — A comprovare che le facoltà mentali dell'infelice sacerdote A. Brina erano anormali valga quanto accade domenica mattina col sig. don Squarzanti suo lontano parente.

Don Brina, mandò a chiamare in quella mattina lo Squarzanti, e dopo avergli chiesto s'ei conservava il suo testamento olografo, e risposto che sì, colle lagrime agli occhi lo supplicò a non dimenticarsi di lui, e a volergli sempre bene; quindi gli additò il cassetto ove teneva alquanti pezzi da venti e da dieci lire, e finalmente teneramente lo abbracciò nel congedarsi da lui.

Aggiungiamo che Domenica mattina trovandosi il Don Brina, come di consueto alla Chiesa dei Teatini, della quale egli era Custode, e recatosi in Confessionale per confessare alcune donne, ne usciva tostamente all'appressarsi delle medesime al confessionale. Poscia ritornava di nuovo, e ne sortiva, passeggiando per chiesa, rinnovando il medesimo giuoco parecchie volte. Questo fatto addimostra che purtroppo le facoltà del povero prete cominciavano andare a zonzo.

Noi raccontiamo i fatti senza commenti. Aggiungiamo che mentre il signor Giudice Istruttore trovavasi sul luogo per gli incombenti di legge, si presentò il don Squarzanti, annunziandosi per solo ed unico erede del don Brina, e additando persino il cassetto ove trovavansi le monete d'oro.

Non sappiamo se un testamento fatto a danno del fratello del suicida, possa valere giacchè ci dicono che la data è troppo recente per ritenere che le determinazioni del Brina siano valide, per le di lui condizioni di mente non ha dubbio alterate.

La Didattica all'Esposizione di Torino. — Da quanto ci consta, la didattica alla prossima esposizione di Torino sarà largamente rappresentata. Gli onorevoli membri preposti a questo ramo importantissimo ci fanno ripromettere che sarà presa sul serio, e non finirà come sogliano per lo più finire siffatte mostre, ma sarà feconda di ottimi risultati per l'avvenire delle scuole. Alla futura mostra non concorreranno le nostre elementari, le quali ebbero lo onore di guadagnare i primi Premi nel 1880 a quella di Roma; concorreranno invece quelle di Disegno Arti e Mestieri di recente istituite in questa città. A suo tempo ne terremo informati i nostri lettori.

Cronaca del bene. — Ci scrivono da Poggio Renatico indata 27:

L'Egregio sig. Avvocato Luigi Prè di Ferrara, Reggente questa Pretura Mandamentale, erogava a beneficio della Società Operaja la somma di L. 90 - equivalente all'indennità di pigione che gli compete dal Municipio in causa della predetta qualifica.

E La Direzione, riconoscente, al generoso obblatore rende un pubblico ringraziamento.

E in data 28:

« Il sig. Avvocato Prè di Ferrara, Reggente questa Pretura Mandamentale ha recentemente con atto spontaneo e generoso rilasciato a beneficio di questa Società Operaia l'ammontare della indennità per alloggio a lui dovuta dal Municipio.

Questa offerta del distinto magistrato e le molte altre, che sono pervenute alla società mentre tornano a somma lode degli egregi donatori, dimostrano in pari tempo e abbastanza chiaramente, qual conto tengano le persone veramente liberali, oneste e dabbene delle maligne insinuazioni di pochi invidiosi e turbolenti, che con ignobili mezzi avversano la Società e coloro che la dirigono ».

Un giornale agrario gratis. — Il *Giornale d'Agricoltura, Industria e Commercio del Regno d'Italia* è senza dubbio uno dei migliori periodici agrari che vedono la luce nel Regno. Esso è compilato da distinti agronomi e scienziati italiani; si pubblica due volte al mese (il primo e il terzo sabato) in un bel fascicolo di 32 pag. con numerose incisioni e tratta di agricoltura teorica e pratica (sovra tutto pratica), di allevamento del bestiame, di meccanica agraria, di contabilità, di ingegneria civile, industriale e rurale, di economia ecc., occupandosi di preferenza con molto amore e con moltissima competanza di tutte le questioni che interessano l'Agricoltura dell'Emilia e quindi anche della nostra provincia.

L'abbonamento annuo al giornale costerebbe L. 12; ma per accordi intervenuti fra l'Amministrazione del periodico e la solerte Direzione del nostro Comizio agrario, questa *lo distribuisce gratis a tutti i soci del Comizio.*

Coloro dunque che desiderano avere gratuitamente il Giornale d'Agricoltura, Industria e Commercio del Regno d'Italia non hanno che ad associarsi al Comizio, iscrivendosi presso la segreteria del medesimo entro il mese corrente.

L'Agenzia della Banca dell'Emilia sconterà dal giorno 1° Febbraio, e fino a nuova disposizione, al saggio del 5 1\4 0\0 gli effetti esclusivamente commerciali a tre mesi, portanti due firme, ed al 5 1\2 0\0 a quattro mesi.

Dal diario della questura. — Arresto di S. A. per un furto di formaggio.

Un furto di polli a Vigarano Mainarda.

Furto di un orologio ed altri oggetti di vestiario in danno di Antonio Malaguti di Poggio Renatico.

Errata. — Ieri la *Gazzetta* uscì più del solito — che è tutto dire - carica di errori tipografici e di *lapsus calami*.

Correggiamo il più importante che suona anche come una grossa bestemmia.

Alla rubrica, Cassa di Risparmio, ove si parlava della nomina a Ragioniere del *nostro Amico Stefano Baccarini*, fu stampato per errore Alfredo Baccarini.

Eco dei teatri. — Dai giornali e da lettere giunteci da Novarra rileviamo con compiacenza il successo sempre crescente del giovan [illegible] signor Ettore Brancaleoni.

Ecco come ci scrive un nostro amico sul conto del Brancaleoni:

« .... Bellissima la Romanza [illegible] 2°
« atto cantata egregiamente dal [illegible]
« sig. Brancaleoni, e di cui si chiese
« il *bis*. Il Brancaleoni che nell'*Afri-*
« *cana* non poteva mostrare quanto
« valore artistico e quanta potenza vo-
« cale egli possegga, fece stupire il
« pubblico che ammirandolo lo applaudì
« fragorosamente e ripetutamente ».

Anche il Cosmorama Pittorico parla molto vantaggiosamente del Brancaleoni nell'*Africana*, e constata le acclamazioni, alle quali seralmente il Brancaleoni è fatto segno.

Ci giungono pure lieti notizie sul conto del baritono Migliazzi e del Masini scritturati per l'opera *Guarany* nel principale teatro di Cuneo.

Ecco come si esprimono i giornali *La Sentinella delle Alpi* ed *Il Subalpino*:

« Le maggiori simpatie se l'è ac-
« quistate il signor Artemio Guaraldi-
« Migliazzi (Gonzales) per l'arte con
« cui sa modulare la sua bella voce,
« dandole certe gradevoli inflessioni
« che mostrano la padronanza ch'e-
« gli ne ha, e per la verità dramma-
« tica con cui rende la parte che gli
« è affidata.

— « Il signor Ercole Masini colla
« sua voce robusta ed intonata si fa
« applaudire anche lui nella veste del
« *Cacico*.

— « La serata del bravo Guaraldi-
« Migliazzi, è stata un vero successo.
« Teatro gremito, applausi calorosi,
« spontanei, insistenti, in ispecie al-
« l'aria della *Dinorah* - *Sei vendicata*
« *assai* - dal seratante eseguita con
« una maestria.

« Nè son mancati gli omaggi di co-
« rone e di versi. »

Non mancano nei giornali che abbiamo citati gli elogi più sinceri al maestro Mattioli, per il modo con cui

ha istruito il suo bravo e modesto allievo.

Da parte nostra non resta che congratularci coi giovani artisti concittadini, per i lieti risultati ottenuti, augurandone loro di maggiori con una serie non interrotta di successi, ed una lucrosa carriera.

Teatro Comunale. — Questa sera riposo. Mercoledì e Giovedì rappresentazione dell'opera-ballo *Aida*.

Stato civile vedi 4ª pagina.

Telegrammi Stefani

Berlino 28. — 500 sono gli invitati al ballo di stasera all'ambasciata italiana. Vi assisteranno la famiglia imperiale, i ministri, i generali, il corpo diplomatico, i dignitari di Corte ecc.

Parigi 28. — Tutti i dispacci delle provincie constatano la violenza dell'uragano di sabato.

Un treno di viaggiatori fuorviò tra Domfront e Abucon in causa della caduta di un albero. Nessuna vittima.

Londra 28. — Continuano ad arrivare dispacci annunzianti terribili danni e disastri in terra e in mare per l'uragano di sabato, la cui violenza è quasi senza precedenti negli ultimi anni.

Il *Morning Post* ha da Pietroburgo: È smentito che la China sia poco disposta a resistere; prepararsi attivamente alla difesa in caso che i francesi attachino Bac-Ninh.

Khartum 28 — I vapori *Abbas* e *Bourdonin* spediti a distruggere il ponte di barche stabilito dai ribelli; non potettero avvicinarsi a causa dell'acqua bassa. I ribelli entrando nel fiume attacarono furiosamente il *Bourdonin*, e furono respinti con difficoltà dopo 80 colpi di cannone. Le perdite dei ribelli sono state considerevoli. Gli egiziani ebbero un morto e due feriti.

Londra 28. — Lo *Standard* ha da Vienna: Assicurasi che il Re di Abissinia rinunziò di combattere contro l'Egitto, nella speranza che l'Inghilterra lo ricompensi.

Bruxelles 28. — L'uragano recò pure danni nel Belgio e nell'Olanda, specialmente ad Amsterdam ed Aia. Parecchie località dell'Olanda sono innondate. Alcune case crollate; le coste hanno generalmente sofferto.

Parigi 38. — I danni a Parigi consistano nella caduta di cammini, tettoie, fanali, alberi, palchi e case in costruzione.

Presso Asnieres due piani di una casa in costruzione sono crollati, parecchie persone furonono ferite.

In diversi punti della città il vento infurio terribilmente per parecchie ore. Danni simili sono segnalati nei dipartimenti, qualche ponte è crollato. Boulogne, Calais e Cherbourg hanno molto sofferto. I semafori della Manica hanno segnalato parecchi naufragi.

Vienna 28. — Si smentisce da fonte sicura che il Montenegro faceva preparativi militari alla frontiera albanese.

Roma 28. — CAMERA DEI DEPUTATI

Convalidansi varie elezioni, fra le quali quella dell'avv. Baldini (1° coll. di Bologna).

Riprendesi poi la discussione dell'art. 1° della legge, su l'istruzione superiore, che è approvato a grande maggioranza.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Parigi 28. — La Camera prosegui la discussione dell'interpellanza Langlois. Parlò Ferry che continuerà il discorso domani.

Berlino 28. — Alla grande festa di ballo presso l'ambasciatore italiano De Launnay assistevanvi più di 400 persone, il principe e la principessa Vittoria, il principe e la principessa Guglielmo, i principi Federico, Carlo, Leopoldo, altri principi e gli ambasciatori d'Inghilterra Francia Austria Turchia; altri membri del corpo diplomatico, tutti i ministri i generali e le altre notabilità.

Dolorosa è sempre al cuore degli amici e dei conoscenti la morte di chi si amava: più dolorosa quando, per la lunga abitudine e convivenza, colui, che ci abbandona, poteva essere considerato come membro di una sola e medesima famiglia: dolorosissima, quando il genere della morte lascia in coloro, che restano a piangerlo, lo stupore e l'abbattimento.

Don Alessandro Brina, a quarant'anni, senza alcuna ragione, che possa spiegare l'insano proposito, lasciò i Colleghi, che non ancora si riaano dal fiero colpo.

Da qualche tempo le sue facoltà mentali erano così prostrate, che tutti, amici e superiori, ne vivevano accorati, e s'adopravano di scongiurare una malattia, che temevasi grave. Ma la melanconia avevalo invaso: ma la mente sua (è doloroso il dirlo) quasi affatto indebolita, era omai inetta alle occupazioni, anche più comuni, del suo Ufficio. Nulla però, nè per la vita sempre da lui condotta, nè per le abitudini sue, nè per quanto potevasi giudicare dallo stato suo in questo ultimo tempo, poteva far nascere il più leggiero sospetto che egli meditasse di togliersi la vita. Ma a che serve ricordare un avvenimento pieno di tanto dolore e di tanta tristezza?

Il pietoso Iddio nel Cielo avrà avuta misericordia di lui, egli avrà ascritto a merito il suo zelo per la Chiesa di cui fu Custode: e l'esatto adempimento de' suoi doveri sacerdotali, e le ultime sue sofferenze. Noi siamo certi di far cosa grata all'Estinto pregando le persone cristiane a ricordarne la memoria nelle loro orazioni.

I Colleghi.

UN MODELLO AI RICCHI

Tale deve dirsi, ed è senza dubbio, il sig. Dottore **Pareschi Giuseppe**. Operoso, giusto, caritatevole, generoso, affabile coi dipendenti fino alla dimestichezza, o chè ci vuole davvantaggio per essere un modello di ricco? Ed Ei le ha tutte queste preclare doti: ne possono far fede quanti vi sono abitanti nelle Ville di Codifiume, Quartesana, Sabbioncello, Tresigallo, Boara, dovunque insomma il Pareschi ha possedimenti od è conosciuto. Chi avesse assistito, com'ebbi occasione di farlo io, all'Adunanza ch'Ei tenne de' suoi contadini in questa Borgata, la Domenica 16 Decembre del p. p. anno avrebbe avuto agio di convincersi del quanto si buon Padrone sia stimato e sinceramente amato. Fu in quell'Adunanza che il Pareschi diede formale avviso agli intervenuti, che egli cessava col corrente anno rurale di essere affittuario dell'Opera Pia, e che però pensasse ciascuno ad assicurarsi servizio presso il nuovo padrone o affittuario che sarà per venire. A tale notizia, sebbene non inattesa, unanime fu in tutti una esclamazione di vivo rammarico; unanimi le proteste di stima, di fedeltà, di affezione; unanime la preghiera con cui supplicavano l'ottimo Signore, per il ben loro e delle loro famiglie, a voler prolungare l'affitto della Tenuta, se pur non debba sorgere il sospirato giorno di vedernelo addirittura Padrone. Il sig. Dottore Pareschi, visibilmente commosso a tale dimostrazione di affetto, dovea provare uno di quei momenti di santa gioia, che ad usura ripagano il ricco delle sue beneficenze.

Ora pertanto, i contadini tutti e dipendenti del Dott. Pareschi in S. Maria, memori e grati dei benigni trattamenti, delle generose retribuzioni, dei favori e soccorsi di ogni genere ottenuti dal loro ben amato Padrone, vollero dare al medesimo questa pubblica testimonianza di stima, di affetto, di riconoscenza; attestando in pari tempo gli stessi sentimenti verso la nobile sua signora **Teresina Bertoni**, la quale sembra gareggiare collo sposo in bontà verso i dipendenti. Fu però ben lieto il sottoscritto di averne da questi ricevuto l'incarico; e solo gli duole di non aver saputo con più acconce parole ritrarre un merito che è superiore ad ogni elogio.

Volesse il cielo, che tutti somigliassero i ricchi a questo modello, il Dott. Giuseppe Pareschi! Sarebbe vano il disputare più oltre, sui mezzi di migliorare la sorte misera dei contadini; la questione sarebbe di fatto ed egregiamente, risolta.

Di S. M. Codifiume
27 Gennaio 1884

Bortolotti Giuseppe.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

Ferrara 29 Gennaio 1884.

La famiglia del defunto

Prof. Cav. **Luigi** Ing. **Piccoli**

ringrazia tutte quelle persone e quelle Rappresentanze di Patrie Istituzioni, che, durante la malattia del suo caro Congiunto, vollero esser cortesi di continue premure, e di un'ultimo tributo verso l'amico ed il collega, accompagnandone la salma al Cimitero.

La famiglia stessa vuole poi segnalate le affettuose attenzioni e l'assidua cura prodigata all'infermo dai chiarissimi medici signori Ferraresi cav. dott. Leopoldo e Bisiga cav. dott. Giuseppe il quale inoltre ebbe il pietoso pensiero di seguirne la salma nel mesto accompagnamento.

Amministrazione Consorziale
DEL III. CIRCONDARIO
NUOVO SCOLO

Si rende noto

A tutti gli interessati in questo Circondario, che i Ruoli per la Tassa Scoli di quest'Amministrazione Consorziale dell'Esercizio 1884 saranno ostensibili, presso il Contabile della stessa nei giorni non festivi, dal giorno 15 corrente mese al 31 detto inclusive dalle ore 10 alle 4 pom. all'effetto che possano venire esa[illegible]

Il qual termine decorso, saranno presentati i Ruoli stessi al R. Prefetto quale Autorità Tutoria, perchè siano resi esecutori.

Dalla Consorziale Residenza
Ferrara li 12 Genna o 1884.

IL FF. DI PRESIDENTE
BOARI VILELMO

Il Segr. - FRANCESCO dott. BORELLI.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 25 Gennajo 1884

Nascite — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

Nati-Morti — N. 0

Matrimoni — N. 0.

Morti — Veneziani Vittorio di Clemente di Ferrara, d'anni 3 Belletti Annibale di Francesco d'anni 2.

Minori agli anni uno N. 1.

26 Gennajo

Nascite — Maschi 1 Femmine 2 - Tot. 3.

Nati-Morti — N 1.

Pubblicazioni di Matrimonio

Danieli Sante fu Giuseppe con Neri Angelica fu Agostino — Scanavini Adolfo di Gioachino con Tontoli Eugenia fu Gaetano — Borgatti Pietro di Raffaele con Mantovani Maria fu Angelo — De Paoli Giacomo fu Gaetano con Maranini Rosa fu Olivo — Galassini Giuseppe fu Gio. Pietro con Bassi Ernesta fu Filippo — Angelini Adolfo di Giuseppe con Tacenti Carolina esposta — Baroni Giorgio fu Sante con Bertoldi Elisabetta fu Mauro — Guerrini Francesco fu Luigi con Melgradi Cleopatra di Gildardo.

Zennaro Giuseppe di Sante con Zacchini Eulalia di Giovanni — Bighi Camillo fu Giuseppe con Fiozzi Caterina di Giuseppe — Parmeggiani Cesare fu Francesco con Bertocchi Adele di Pietro — Alberghini Benedetto fu Fortunato con Lamborghini Clotilde fu Giacomo - Zamboni Gaetano fu Celeste con Lamborghini Liberata fu Giacomo — Zavarise Paolo fu Antonio con Moretti Vittoria di Giuseppe — Giusberti Luigi di Gaetano con Ravalli Angela di Guglielmo — Pampanini dott. Francesco fu Gaetano con Chiarioni Carolina del dott. Carlo.

Matrimoni — N. 0.

Morti — Bontempelli Giuseppe, vedovo, fu Pietro di Ferrara, d'anni 59, battirame — Annovi Alberico, coniugato, di Guglielmo di Ferrara, d'anni 41, falegname — Tani Luigi, celibe, fu Giuseppe di Francolino, d'anni 28, garzone boaro — Bassini Guerrino di Camillo di Quacchio, d'anni 1 e mesi 10.

Minori agli anni uno N. 2.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

27 Gennaio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª — 2°,9 c
Alt. med. mm. 756,71	» mass.ª † 2°, 9 c
Al liv. del mare 758,85	» media † 0°, 0 c
Umidità media: 89°, 8	Ven. dom. ENE; NW

Vento sensibile nella sera

Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, Sereno, Nebbia, Brina

29 Gennaio — Temp. minima — 1° 1 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

29 Gennaio ore 12 min. 16 sec. 38.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)